

BOSSI

«Sì, sarò il ministro al Federalismo»

di **MATTEO PANDINI**

Venerdì notte. Bossi ha appena concluso la campagna elettorale con due comizi. Il primo a Milano, in Largo Cairoli, e il secondo alla Fiera Nuova di Bergamo, in via Lunga. Nell'ultimo caso, per ascoltarlo sono arrivati in 4mila. Molti non sono riusciti a entrare nella sala congressi. Troppa gente. Si sono dovuti accontentare di vedere l'Umberto sui maxischermi nei corridoi. (...)

(...) «Siete bellissimo, grazie Bergamo», ha detto Bossi, «noi ce la faremo, e vedrete che sarà una grande vittoria». Il leader leghista accetta di parlare con Libero in un ristorante di Stezzano, alle porte della città. Al suo tavolo sono seduti anche il figlio Renzo («si è trasferito qui vicino, a Curno, è in un posto che è come casa») e la fedelissima Rosi Mauro. E poi ex ministri, parlamentari, dirigenti locali. Ecco Roberto Castelli, Giacomo Stucchi, Ettore Pirovano, Carolina Lussana, Cristian Invernizzi, Silvia Lanzani. Il Senatur ha la cravatta verde e una camicia azzurra. La giacca è abbandonata sullo schienale della sedia. Ha appena cominciato a sbocconcellare una focaccia, i militanti arrivano alla spicciolata. Per Bossi è stata una campagna elettorale vecchia maniera, con gli stessi ritmi massacranti di quando il fisico non faceva i capricci. Non si è risparmiato, girando fino a tre città al giorno. Magari non ha fatto discorsi-fiume, ma ha sfoderato la grinta di un tempo. A Milano ha promesso: «Se diventerò ministro vi farò un bel regalo. Io e Tremonti vi faremo un bel regalo, ma non posso ancora dirvi cosa». E da Bergamo: «Noi non vogliamo Roma padrona, il Nord non vuole più pagare per tutti, essere schiavizzato. E dal Nord arriverà la risposta, avremo una Lega forte e attueremo i nostri programmi, ancora più ricchi di quello che adesso è scritto sulla carta».

Il Senatur racconta: «L'altra sera ero a Treviso: anche lì ho visto molto entusiasmo. Tutti hanno le palle piene del centralismo romano. Non vogliamo più essere schiavi».

Bossi, che aria tira?

«Si vince. C'è l'aria dei vecchi tempi. Prenderemo un sacco di voti».

Questa volta non c'è più l'Udc, che Berlusconi ha definito «spina nel fianco». In caso di vitto-

ria crede che ci saranno meno litigi?

«Speriamo di sì».

Però lei ha detto che prima o poi Pier Ferdinando Casini tornerà col centrodestra...

«Quelli lì non sono mica scemi, anzi».

Potrebbero salire sul carro del vincitore?

«Dico che non sono scemi davvero». Con la mano destra, mima uno slalom. Come dire: i democristiani stanno un po' di qua e un po' di là. Poi aggiunge: «In ogni caso penso di sì, potrebbero tornare perché mi sembra abbiano già un po' di nostalgia».

È davvero convinto di vincere a mani basse?

«Sì. La Lega andrà molto bene. Veltroni dice di essere la novità, ma se si vota lui si vota anche per Prodi. Voti uno prendi due».

Però si continua a parlare di larghe intese, di Veltrusconi, di inciucio...

«Massì, son tutte cose che non esistono. E poi la Lega non ci starebbe mai».

In molti tifano per il pareggio, che a Palazzo Madama non è un'ipotesi così remota. Ci si è messo pure un editoriale del Corriere...

«Ripeto: son tutte cose che non esistono. La Lega prenderà tanti voti. Noi siamo troppo forti in Piemonte, Lombardia, Veneto... In tutto il Nord. Avremo un bel po' di senatori in più».

Non ci saranno problemi per noi. Gli altri dicano pure quello che vogliono, ma noi governeremo senza problemi».

E farete subito il federalismo fiscale. Lei continua a ripeterlo.

«Certo. Il federalismo fiscale è la prima cosa che faremo. Non è possibile che i nostri sindaci debbano andare a Roma col cappello in mano per chiedere i quattrini. Vogliamo il federalismo fiscale come votato dalla Regione Lombardia e poi portato a Prodi. Ma lui l'ha cestinato. Del resto non poteva che essere così. Siamo qui a dover elemosinare a Roma i soldi. Il federalismo lo devo fare io, lo dobbiamo fare noi, mica il fürmagel di Reggio Emilia», cioè il «venditore di formaggi» Romano Prodi.

E poi?

«È importante avere tanti voti. Se avremo tanti parlamentari potremo fare ciò che vogliamo».

Lei ha parlato di carovita, dicendo che è tutta colpa di Roma ladrona.

«Certo che è colpa di Roma ladrona! Troppe tasse. Gli anziani non ce la fanno ad arrivare a fine mese. Mi dicono che sono in aumento i furti nei supermercati da parte di persone che hanno più di sessant'anni. Sa cosa fanno? Rubano pane e carne per poter mangiare. Quelli di sinistra si devono vergognare perché non si sono accorti di niente. Non hanno pensato di distribuire pane e latte ai poveri vecchi. Sono dei farabutti e la Lega non sopporta cose del genere. Se saremo costretti andremo noi a comprare il pane e il latte per i più poveri».

Insiste con Roma ladrona.

«Ma mica ce l'abbiamo con i romani! A Roma

stanno attaccando i manifesti con la mia faccia e quella di Tremonti con scritto: "Sono nemici di Roma". Io sono amico del Nord e attacco i palazzi del potere. Roma ladrona è quella roba lì. Poi ha visto? Abbiamo il Viminale che non è capace neanche di stampare schede elettorali decenti. Ma in che Paese siamo?».

I suoi elettori vogliono un giro di vite sull'immigrazione. Le hanno chiesto di trasformare la legge "Bossi-Fini" in legge "Bossi-Bossi".

«Gli extracomunitari che arrivano qui devono avere un lavoro e una casa, altrimenti aumentano le fila della criminalità. Noi siamo per la gente onesta, quella che ha voglia di lavorare, anche se è straniera. Ma deve dimostrare di avere le carte in regola».

Lei ha detto: «A ottobre, quando ci saranno le regionali in Lombardia, vogliamo che sia votato presidente un uomo della Lega».

«Confermo. È giusto così».

Ma ha già un accordo con Berlusconi?

«No, ma è nella logica. Ora tocca a noi».

Chi candiderete?

«Roberto Castelli».

Mesi fa circolava pure il suo nome...

«No, no...».

Dipendesse da lei, cosa sceglierebbe tra il ministero delle Riforme e il Pirellone?

«Al massimo farò il ministro per le Riforme».

Ma a questo proposito Berlusconi ha detto quella cosa sulla sua salute....

«Berlusconi è uno che con noi ha sempre mantenuto la parola. Ora gli è saltato in mente che sono malato. Va beh, a volte capita in campagna elettorale... Si perde il filo e si dicono cose che non si pensano. Io sto benissimo».

Lei sta benissimo e quindi prenota le Riforme.

«Adesso vediamo...».

Permetta la domanda personale: ma chi glielo fa fare? Guidare un ministero è un lavoraccio. Soprattutto se si è leghisti e si decide di maneggiare le Riforme....

«Sia chiara una cosa: non ho creato la Lega per avere le poltrone. Ho fatto la Lega per avere il cambiamento e per la libertà della Padania. Ma se mi chiederanno di fare il ministro accetterò. E sa perché accetterò? Perché ci credo. Credo in quello che faccio».

Ricapitoliamo la squadra: lei alle Riforme mentre Rosi Mauro in pole per il Lavoro. L'azzurro Tremonti vi va benissimo all'Economia. E Maroni è l'uomo giusto per il Viminale.

«Sta dicendo tutto lei».

Beh, i nomi di Rosi Mauro e di Roberto Maroni li ha fatti lei in questi giorni. E il vostro feeling con Tremonti non è un mistero.

«Mica ci sono solo loro. Nella Lega molti hanno le capacità per fare il ministro. C'è anche Castelli per esempio».

Sì, ma Castelli è destinato alla Lombardia.

«Può fare il ministro e poi candidarsi. Non vedo il problema».

A proposito di regioni. In Veneto, l'azzurro Galan sta sponsorizzando il progetto di euroregione unendo Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Carinzia. La Lega che ne dice?

«Non si può cercare di dividere il Veneto dalla Lombardia. Non si può pensare una cosa del genere. Il Nord non si può dividere».

Pubblichiamo un'intervista al leader della Lega Nord Umberto Bossi. In ottemperanza al silenzio elettorale imposto dall'Agcom ai candidati per l'intera giornata di sabato, l'intervista è stata realizzata venerdì sera prima della mezzanotte, orario di entrata in vigore del "black out" pre-elettorale.

PAROLE DA CAVALIERE *«Berlusconi dice che sto male? A volte in campagna elettorale si perde il filo ma con noi è sempre stato di parola. L'Udc ha già nostalgia di noi»*

ANZIANI ALLO STREMO

■ *Gli anziani non arrivano a fine mese. Sono in aumento i furti nei supermercati da parte di chi ha più di sessant'anni. Porteremo pane e latte ai più poveri*

ROMA LADRONA

■ *Non ce l'ho coi romani! A Roma ci sono manifesti con la faccia mia e di Tremonti con scritto: "Sono nemici di Roma". Io sono amico del Nord, attacco il potere*



BOSSI

«Avremo i ministri di Interno e Lavoro»

Il Senatur: «Faremo il pieno di voti. Ho pronta la squadra: Maroni, la Mauro, io alle Riforme e Castelli al Pirellone»